

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
— Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza pagina,  
dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel  
corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti  
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi  
presso qualunque Ufficio Postale pagando solo  
Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono  
esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I ma-  
noscritti restano proprietà del giornale. — Le  
lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8.10 ant. - 2.41 7.18 pom. — per Savona 7.58 1.45 ant. 5.19 pom.  
— ARRIVI da Alessandria 7.48 ant. - 11.35 ant. 5.13 10.42 pom. — da Savona 7.54 ant. 2.33-7.8 pom

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. — La BANCA POPOLARE sta aperta dalle 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.  
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE sta aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi — CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE aperto  
dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. L'UFFICIO DEL REGISTRO sta aperto dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5, giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 1.

## LA FESTA DEL 9 DICEMBRE

Diciamolo subito: la festa di Do-  
menica scorsa non poteva riuscire  
né più cordiale, né più animata, né  
più ordinata. I soci del Casino si fe-  
cero onore e noi meritamente rivol-  
giamo un bravo di cuore a tutti. Uno  
speciale ringraziamento si meritano  
pure i membri del Comitato orga-  
nizzatore che disposero con somma  
cura ogni cosa per ottenere lo splen-  
dido risultato da tutti riconosciuto  
ed applaudito. Essi sono i signori  
Caratti Avv. Ernesto presidente del  
Casino, Mignone Giacinto direttore,  
Guglieri Avv. Giuseppe segretario, e  
Badano Francesco. Li segnaliamo  
tutti quattro alla generale ricono-  
scenza, assieme alla gentile signora  
Virginia Caratti che fu saggia con-  
sigliera ed ottima ispiratrice di gra-  
dite sorprese.

Alle 5 1/2 pom. del 9 corrente i  
commensali, in numero di 88, si ra-  
dunarono tutti nei locali del Casino  
dove si fecero le presentazioni tra i  
cittadini Acquesi ed i signori ufficiali  
e dove fu servito il Vermouth.

Alle 6 precise le grandi sale del-  
l'albergo delle Nuove Terme racco-  
gliavano, intorno a cinque tavole ben  
disposte, tutti i convitati.

Alla tavola d'onore sedevano il  
Presidente del Casino con a destra  
il Colonnello Ravetta comandante il  
23° reggimento artiglieria, il Sotto-  
Prefetto, il Maggiore Cauda; a sinistra  
il Generale Accusani nostro distinto  
concittadino ed il ff. di Sindaco Avv.  
Fabrizio Accusani. Di fronte all'Avv.  
Caratti, presidente del Casino, sedeva  
il Conte Generale Chiabrera altro il-  
lustre nostro concittadino, con a destra  
il signor Tenente Colonnello Volpini  
ed a sinistra l'amato filantropo Jona  
Ottolenghi.

Tutti rammaricarono l'assenza in-  
volontaria di S. E. il Ministro Saracco  
che giunto la mattina del 9 in Ales-  
sandria diretto ad Acqui, chiamato  
d'urgenza a Roma, dovette farvi im-  
mediatamente ritorno.

E si fu da Alessandria che egli  
scrisse al Presidente del Casino Avv.  
Caratti una cortese lettera che noi  
crediamo bene riportare testualmente:

« Alessandria, 9 12 '88 (ore 7 ant.)

« Signor Avv. Stimatissimo

« Scrivendo di quà ho appena bi-  
« sogno di farle testimonianza del  
« proposito, in cui ero venuto, di  
« prender parte al banchetto che la  
« cittadinanza acquese ha disposto in  
« onore della ufficialità del Reggi-  
« mento d'artiglieria stanziato in  
« Acqui. Non è certamente per vo-

« lere e piacer mio, se devo ritor-  
« nare sopra i miei passi, e mi tocca  
« perciò di dovere rinunciare a que-  
« sta festa di famiglia alla quale  
« avevo tanto desiderato d'assistere  
« insieme alla parte più eletta della  
« cittadinanza Acquese.

« Io sono personalmente così do-  
« lente di questo contrattimo che  
« non saprei dubitare di ottenere  
« venia dalla S. V., se non posso  
« portare il tributo della mia pre-  
« senza al banchetto d'oggi, mentre  
« da più giorni io mi faceva una  
« festa di partecipare al geniale con-  
« vegno, che ha pure il suo grande  
« significato e porterà certamente i  
« suoi frutti migliori.

« Dico anche di più. Ho sofferto  
« tanto e mi sono tenuto per lunghi  
« anni così umiliato dell'immeritato  
« abbandono in cui s'era lasciato il  
« nostro paese, che non è l'ultima  
« delle città italiane, perchè non  
« dovessi gustare la più pura gioia  
« ed una profonda soddisfazione del-  
« l'animo, pigliando parte a questa  
« manifestazione della comune esul-  
« tanza; e non le nascondo che avrei  
« forse rivendicato il privilegio di  
« portare al sig. Comandante ed al  
« Corpo degli Ufficiali il saluto, un  
« lungo ed affettuoso saluto della  
« cittadinanza che ho ancora l'onore  
« di rappresentare....

« Ma doveri prevalenti d'altro uf-  
« ficio mi comandano di rifare il non  
« breve cammino; ond'io mi permetto  
« pregare la S. V. che le piaccia  
« tenermi e farmi scusato presso tutti  
« i commensali. E le sarò partico-  
« larmente obbligato se vorrà pre-  
« sentare le mie scuse all'intera  
« ufficialità insieme al più caldo  
« augurio che si stabilisca, o per  
« dire meglio, che si mantenga sem-  
« pre viva quella corrente di simpatia  
« che già si è stabilita fra la citta-  
« dinanza acquese e quella parte del  
« glorioso Esercito Italiano che ha  
« preso stanza nel nostro paese.

« Accolga Ella i sensi della mia  
« più distinta considerazione

Dev.mo

G. SARACCO ».

Il pranzo, e ciò torna a meritato  
elogio dell'Impresa Termale, fu dave-  
vero squisito sia per la qualità delle  
vivande, che per quella dei vini fini  
fra cui, con speciale compiacenza,  
gustammo lo Champagne Beccaro e  
lo Spumante Italia Menotti.

Questi vini ci paiono davvero de-  
stinati a produrre una rivoluzione  
economica e patriottica, liberandoci  
da quei vini francesi che se parevano

prima indispensabili alle nostre ta-  
vole ora sono ben degnamente so-  
stituiti con prodotti nazionali.

Mai come questa volta ebbe pra-  
tica applicazione il proverbio che: a  
tavola non s'invecchia, perocchè ben  
due ore e più inavvertitamente tra-  
scorsero banchettando.

La vivacità, il brio, l'umorismo  
regnarono sovrani nelle eleganti sale  
Termali ed a tavola più che persone,  
da poco in relazione fra loro, pareva  
sedessero amici di vecchia data... il  
che forma il più bell'elogio degli in-  
vitanti e degli invitati.

Alle frutta s'alzò primo l'Avvocato  
Caratti il quale con eleganti e sen-  
tite frasi, premesso che fra i cittadini  
d'Acqui fu sempre vivo il desiderio  
di avere una guarnigione, ora con-  
statava lietamente che e per neces-  
sità di eventi e per gli uffici del  
nostro illustre concittadino S. E.  
Saracco, un tale desiderio era stato  
splendidamente realizzato; soggiun-  
geva che oramai anche Acqui aveva  
l'onore di ospitare una parte elet-  
tissima di quell'esercito che è spe-  
ranza ed orgoglio di tutta Italia e  
che era ben lieto di dare ad essa,  
in nome della Società del Casino, il  
benvenuto.

« Io mi compiaccio, proseguiva  
« l'oratore, di trovarmi alla Presi-  
« denza del Casino specialmente in  
« questo momento perchè posso così,  
« a nome del Casino stesso, ralle-  
« grarmi in modo pubblico di un  
« avvenimento che toglie il nostro  
« paese da quello stato di inferiorità  
« in cui ingiustamente si è trovato  
« finora di fronte ad altre città di  
« un'importanza non superiore alla  
« nostra ».

Assicurò poscia i signori ufficiali  
che se Acqui non avrebbe dato ad  
essi la vita brillante delle grandi  
città, avrebbe però loro accordata  
quell'ospitalità sincera che fu sempre  
caratteristica speciale dell'indole ge-  
nerosa delle popolazioni monferrine.

Soggiunse quindi che l'Italia era  
diventata una nazione potente per  
l'accordo del suo esercito col suo  
popolo, e che un tale accordo avrebbe  
ancora mantenuto splendidamente i  
destini della patria nelle presenti  
difficili condizioni politiche.

Conchiuse bevendo alla fusione di  
tutte le forze del paese in un santo  
ideale: la patria, alla prosperità degli  
ufficiali del 23° artiglieria parte di  
quel nobile esercito Italiano il quale  
mentre gelosamente vigila sulla no-  
stra integrità territoriale è in pari  
tempo il più sicuro ed il più forte

baluardo a difesa delle nostre libere  
istituzioni politiche.

Applausi entusiastici salutarono  
l'Avv. Caratti al finire del suo splen-  
dido discorso.

Si alzò quindi il ff. di Sindaco sig.  
Avv. Fabrizio Accusani il quale pro-  
nunciò queste nobilissime parole, rac-  
cogliendo a sua volta meritati ap-  
plausi.

« Signori,

« L'Amico Avv. Caratti Presidente  
« della Società iniziatrice di questa  
« bella festa, si doleva dell'assenza del-  
« l'Eccellentissimo sig. Sindaco, ma  
« niuno per avventura se ne rammaricò  
« più di me, al quale tocca, in  
« ragione dell'ufficio, di crescere, o  
« Signori, negli animi vostri, per via  
« del confronto, il desiderio della  
« parola di lui.

« Quella parola fu ed è da nove  
« lustri l'ispiratrice della vita poli-  
« tica del Circondario. Dianzi, — prima  
« del 1848 — sommessa, vibrata, nelle  
« private riunioni, all'orecchio fidato  
« di pochi amici, poi battagliera nei  
« caffè, nei trivii, dai balconi, nei  
« Comizi, dovunque lo spirito pub-  
« blico poteva essere agitato, da ul-  
« timo vittoriosa nei Consigli Comu-  
« nale e Provinciale, nelle Aule  
« legislative, nel Gabinetto della Co-  
« rona, dovunque persuasiva agli  
« intelletti, sempre e dovunque do-  
« minatrice dei cuori.

« Buon per me che non mi fa  
« d'uopo di prolisso discorso, per  
« dare il cordiale saluto all'Esercito,  
« del quale degni rappresentanti qui  
« siedono, che già abbiamo in pochi  
« giorni imparato a conoscere ed a  
« stimare come vecchi amici. A nome  
« della cittadinanza e del Municipio,  
« del quale la benevolenza dei col-  
« legi mi conferisce la interinale  
« rappresentanza, saluto adunque il  
« glorioso Esercito Nazionale, glo-  
« rioso nei giorni fausti e nei tristi,  
« a Goito come a Novara, a S. Mar-  
« tino come a Custoza ed a Dogali,  
« saldo vincolo che unisce Popolo e  
« Dinastia nell'affetto alla patria  
« libera ed una.

« Unanimità sono i sentimenti di voi  
« valorosi soldati e di noi cittadini e  
« questi sentimenti si compendiano in  
« un solo motto, nell'Evviva che vi  
« propongo di fare al nome del Re  
« Umberto I Capo Augusto dell'Eser-  
« cito e della Nazione Italiana.

« Viva l'Esercito, Viva il Re! ».

Rispose ai precedenti oratori il  
Colonnello Ravetta, con acconce ed  
applaudite parole, ringraziando dal-